

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001385/2011
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Luigi de Magistris (ALDE)

Oggetto: Assenza di un piano sostenibile per lo smaltimento dei rifiuti nelle province di Biella e Vercelli

In Piemonte, nel territorio dei comuni di Cavaglià (prov. Biella) e Alice Castello (prov. Vercelli) sono presenti discariche (di cui una sta rilasciando percolato nel suolo) per rifiuti urbani e industriali per un totale di circa 4.000.000 m³. Nella stessa zona sono attive numerose cave che si estendono, oltre che nei comuni citati, anche nei territori di Santhià e Tronzano (prov. Vercelli), per un totale autorizzato di circa 25.000.000 m³.

Nonostante tale zona sia individuata dal Piano regionale di tutela delle acque come “zona di ricarica della falda” e dal Piano Regionale Territoriale come “nuovi centri di prelievo da acque sotterranee”, la localizzazione di nuove cave e discariche non è esclusa, anzi sembrerebbe che in previsione vi sia un ulteriore ampliamento della discarica di Cavaglià e l’apertura di altre cave a Cavaglià, Santhià, Alice Castello e nei paesi limitrofi.

Nel biellese, (dove la percentuale di raccolta differenziata è al 50,6%), la discarica in uso si esaurirà tra circa un anno, mentre nel vercellese, (dove la percentuale di raccolta differenziata è 28,7%), l’attuale inceneritore dovrà essere chiuso nel 2012. Nonostante queste imminenti scadenze, però, le due Province non hanno ancora predisposto un piano sostenibile per lo smaltimento rifiuti.

In effetti, al momento nè la Regione Piemonte, nè le province di Biella e Vercelli hanno ancora implementato i piani da loro stesse predisposti (“Ipotesi per un piano strategico della Valledora”, per la Regione Piemonte, “Variante n.1 al Piano Territoriale Provinciale, progetto di riqualificazione urbana e infrastrutturazione sostenibile specifico”, per la Provincia di Biella). Stesso esito per il “Piano cave”, (leggi regionali n. 69/78 e n. 44/00), a cui le due citate Province non hanno ancora dato seguito.

Alla luce di quanto esposto, non ritiene la Commissione che la Regione Piemonte e le Province di Biella e Vercelli non solo non attuino i piani da loro stesse stabiliti, ma che privilegiando un sistema basato sulle discariche o gli inceneritori invece che sullo smaltimento, sulle operazioni di riuso, riutilizzo e riciclo, non rispettino la gerarchia del ciclo dei rifiuti, fondamento centrale della nuova direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE?

Quali misure intende prendere la Commissione di fronte alle evidenti resistenze riscontrate in molti Stati membri ad adeguarsi pienamente agli obiettivi dichiarati nella citata direttiva?